Anno XXVII · Lunedì 4 Settembre 1893 · Conto corrente con la posta · N. 209

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Rumore d'armi e d'armati risuona d'ogni intorno per l'Europa, ma gli eserciti dei diversi Stati non si scontreranno a pugna micidiale. Non si tratta che di guerra finta. Sono le prove del grande dramma cruento che prima o poi dovrà essere rappresentato per davvero.

Alle grandi manovre stanno ora rivolti gli occhi del pubblico, che quest'anno in alcuni Stati assumono una speciale importanza.

La Germania fa le manovre nella Lorena, una delle due provincie conquistate e che la Francia vorrebbe riavere; a queste manovre assisterà anche l'erede della Corona d'Italia, un fatto che suscita acerbi commenti nella stampa francese.

Tali commenti ci paiono affatto fuori di luogo, poichè il principe ereditario d'Italia non poteva rifiutarsi al cortese invito d'un alleato, nè poteva fare obbiezioni per la località dove venivano fatte le manovre.

Anche nell'Austria-Ungheria si faranno grandi manovre, e precisamente nell'Ungheria, figurando di dover difendere il regno da un nemico proveniente dal Nord, cioè dalla Russia.

Le manovre nella Galizia, la parte della Polonia austriaca confinante con la Russia, vennero sospeso in causa delle condizioni sanitarie non troppo buone.

In Italia le manovre più importanti si faranno in Piemonte, verso il confine con la Francia.

—

Oggi hanno luogo in Francia le elezioni di ballottaggio, che certo non porteranno grandi mutamenti nella nuova assemblea.

La caratteristica di queste elezioni rimarrà sempre la sconfitta dei reazionari veri e di quelli finti come i *ralliés*.

Leone XIII. fu sconfitto e la Francia ha risposto picche alle sue proposte conciliative.

Non crediamo però che papa Leone mostrerà il broncio alla Repubblica. Egli sa benissimo che in Francia si fa differenza fra la politica interna e la estera.

Quegli stessi radicali che combattono anche con forme rudi l'influenza della chiesa negli affari interni della Francia, sarebbero probabilmente disposti ad appoggiare i reclami dei *temporalisti* se credessero che ciò potesse tornar favorevole ai loro rapporti coll'estero.

Naturalmente che un governo anticlericale sarà meno disposto a dar ascolto ai reclami della *S*. Sede, di quanto lo sarebbe un governo rugiadoso, ma tuttavia non c'è mai da fidarsi.

La base della politica estera della Francia sarà sempre la rivincita, fino a tanto che non potrà riacquistare almeno una delle provincie perdute.

Essa guarda con diffidenza verso l'Italia che accusa d'ingratitudine perchè non è corsa in suo ajuto nel 1870.

Non sarà perciò certo la politica anticlericale che farà indietreggiare la Francia, quando si tratterà di contribuire a danneggiare l'Italia.

—

L'eterna questione della revisione costituzionale nel Belgio, allungandosi terribilmente finisce con lo stancare tutti, e, quello che è peggio, minaccia di sorgere un conflitto fra la Camera e il Senato, a proposito della formazione di quest'ultimo.

Si trovò la formola conciliativa per l'elezione della Camera, ma per la cocciutaggine dei conservatori minaccia di sorgere il finimondo per il modo di eleggere il Senato.

Pareva che la *revisione* sarebbe stata cosa da sbrigarsi presto, ma invece si stiracchia oltre misura. In questi ultimi tempi in nessun Stato durò tanto una discussione di tal genere. L'ultima costituzione francese, del 1875, fu portata a termine in tempo molto più breve.

—

Con uno di quei suoi ammirabili discorsi che lasciano incerti anche gli avversarii, Gladstone ha proposto alla Camera dei Comuni la terza lettura del progetto sul *home rule*, proponendo nel medesimo tempo di fissare il giorno per la chiusura della discussione.

La maggioranza accettò con acclamazioni le proposte di Gladstone.

Si calcola che per il 15 di settembre potrà cominciare la discussione alla Camera dei lordi, che sarà breve, perchè il progetto verrà subito rigettato.

Tanto i partigiani del bill, quanto gli avversari si domandano, che cosa farà Gladstone dopo il rigetto della legge presso i lordi.

Gli irlandesi vorrebbero che venisse immediatamente sciolta la Camera, sperando che i radicali, non vedendo ancora messe in discussione le loro proposte, fatte nel programma di Newcastle, voterebbero per il Ministero; i radicali però, pure essendo in massima d'accordo con lo scioglimento, vorrebbero che prima venissero discusse ed adottate alcune di queste proposte.

Frattanto continua l'agitazione contro il *home rule* fuori del Parlamento. Le donne irlandesi dell'Ulster hanno coperto con circa 140,000 firme una petizione alla regina, per protestare contro questo progetto.

La sorte più prossima del progetto è oramai conosciuta; ma quale sarà il risultato di un nuovo appello alla Nazione, ecco la domanda che si fanno tutti in Inghilterra.

Anche la vecchia Albione non si trova ora in una bella situazione politica; vedremo come il popolo inglese con la sua abituale calma e pacatezza saprà uscire dalle attuali difficoltà.

—

Intorno alla vecchia coppia reale della Danimarca nel castello di Fredensborg, si sono radunati parecchi re e principi, vi andarono pure l'imperatore e l'imperatrice di Russia.

Anche l'imperatore Guglielmo doveva far parte del regio convegno, ma non vi andò.

Alcuni giornali dicono che l'assenza dell'imperatore germanico non ha nessuna importanza; secondo altri invece, l'evitare l'incontro con Alessandro III dopo la rottura delle trattative commerciali russo germaniche, potrebbe avere un significato molto greve.

Ai funerali del duca Ernesto di Coburgo Gotha intervenne anche il principe Alessandro di Bulgaria, ma fu pregato di vestire il *frac* anzichè l'uniforme di generale bulgaro, dovendo prendervi parte anche l'inviato della Russia, che però medesimamente non si fece vedere.

Il principe Ferdinando ebbe però cordiali accoglienze dal nuovo duca, e per lui ebbe particolari attenzioni l'imperatore Guglielmo.

La Russia del resto non è malcontenta del cambiamento effettuatosi a Coburgo-Gotha, perchè la duchessa Maria, moglie del duca, è una principessa della Casa imperiale russa.

—

Il giovinetto re Alessandro I. di Serbia si prepara a fare un viaggio nel suo regno per farsi riconoscere dai suoi sudditi.

Egli visiterà tutti i principali luoghi dello Stato; il viaggio avrà la durata di tre settimane.

—

L'effervescenza cagionata dai fatti di Aigues Mortes è andata gradatamente calmandosi, ed è meglio che sia così.

A rintuzzare le offese fatte dagli stranieri bisogna prepararsi con serietà, e inconsulte grida e schiamazzi non possono reputarsi cose serie.

Fa però meraviglia che da quel partito che dice di voler far cessare qualunque discordia fra popolo e popolo, s'inneggi alla Francia e si dica che degli orrori di Aigues-Mortes spett la colpa agli italiani!

Alla fine del secolo scorso sorgevano i primi albori della libertà con la bandiera francese che portava scritto fra le sue pieghe: libertà, eguaglianza, fratellanza.

Ed ora, dopo cent'anni da quell'epoca, nella quale pareva che in Europa dovesse iniziarsi una nuova era, proprio in Francia si scatenano le passioni le più selvaggie che sono in aperta contraddizione con le leggi della fratellanza.

I popoli, lasciati a loro stessi, hanno abbandonato tutti gl'ideali; la patria non la si ama più, che per quel tanto che essa rende.

Apporteranno le nuove teorie ai popoli complessivamente, ed a ciascun uomo individualmente, maggior felicità che non comportassero le vecchie forme sulle quali si basava la società?

L'egoismo nazionale che recentemente si è manifestato in Francia con una violenza tanto brutale, non è buon augurio e minaccia di far ritornare l'umanità allo stato selvaggio dei tempi primitivi.

La pace agli uomini di buona volontà, predicata da Gesù Nazzareno, sparisce e rivivono Caino e Abele.

—

La forte generazione che coll'opera e con i consigli ha saputo darci una patria va scomparendo, e i venuti dopo poco si curano di seguirne l'esempio.

Uno dei più illustri rappresentanti, nelle provincie venete, di un tempo che a noi sembra tanto lontano — *Pacifico Valussi* — ci ha lasciati.

La settimana scorsa che fu settimana di lutto cittadino lo fu ancor maggiormente per il *Giornale di Udine* che perdeva il suo fondatore e direttore.

L'oblio per uomini e cose passate del quale in oggi si fa ostentazione, non potrà mai velare la memoria di chi ha veramente compreso la mente e il cuore di *Pacifico Valussi.*

Udine 2 settembre 1893

Asuerus

Il "home rule„ approvato dai Comuni

Nella seduta di sabato la Camera dei Comuni approvò con 301 voti contro 267 in terza lettura il bill del *home rule*. I nazionalisti e i radicali fecero una caldissima dimostrazione, togliendosi i cappelli e acclamando calorosamente Gladstone.

Camera dei Lordi. — Si approvò in prima lettura il bill dell'*home rule*.

Uscendo dalla seduta dei Comuni, una folla considerevole fece un'ovazione a Gladstone e alla sua signora.

Gladstone pronunziò un discorso che destò immense acclamazioni.

Il *Daily Chronicle* dice che il voto sul *home rule* è il messaggio di pace dell'Inghilterra all'Irlanda.

La *Morning Post* e lo *Standard* dicono che la vittoria di Gladstone è dovuta non alla convinzione dei liberali, ma alla sua personalità.

Il *Times* dice che i liberali votarono sotto la pressione degli Irlandesi.

Due cannoni scoppiati

Giovedì durante le esercitazioni d'artiglieria è scoppiato al Poligono di Colfiorito un cannone da 12 di ghisa, rigato, cerchiato, senza nessun danno di persone.

E' da notarsi la strana coincidenza che a Vinadio in Piemonte scoppiò pure un cannone ferendo due sergenti: sulla gravità delle ferite, il giudizio è ancora riservato.

Causa
contro la Società Veneta di costruzione

Quando giunse la notizia che alcuni azionisti di Genova, avevano mosso causa contro la Società Veneta, noi coscendo l'oggetto della causa, scrive il *Comune* abbiamo pronosticato fin da quel giorno che la cosa sarebbe finita in zero.

Ora troviamo là conferma di questa nostra predizione, nel seguente cenno:

« Con ordinanza in data di ieri venne dichiarato dal giudice istruttore di Padova non luogo a procedere per inesistenza di reato, in tutti i fatti denunciati a carico della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, da un gruppo di azionisti di Genova »

Processo della Banca Romana

Gli avvocati Enrico Pessina, Tommaso Villa, Pascale, Cadoni, C. Palomba, F. Rosi, Gian Carlo Daneo, G. Gregoracci, avvocati difensori di Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni si sono rivolti oggi al presidente ed ai consiglieri della sezione d'accusa protestando contro il rifiuto opposto dal procuratore generale della R. Corte d'appello di Roma e della sezione di accusa della Corte medesima alla dimanda da essi fatta per una proroga del termine di otto giorni stabilito dall'articolo 423 del codice di procedura penale perchè la difesa consulti gli atti e possa compilare allegazioni a pro' dei vari clienti prima che la sezione di accusa pronunci.

Gli avvocati dichiarano che di fronte a questo rifiuto si veggono nella impossibilità di sottoporre qualsiasi allegazione alla sezione di accusa in difesa dei loro clienti, perchè fino ad ora non hanno potuto avere una copia intera dei quaranta volumi d'istruttoria, nè hanno potuto consultare i ventimila documenti allegati al processo medesimo. E affermano che il rifiuto ad essi opposto è manifesto diniego di difesa innanzi alla sezione d'accusa, e fanno istanza perchè questa loro dichiarazione rimanga allegata negli atti del processo.

Il ciclone d'America

Nuova York 2. Soltanto adesso che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche, si rilevano particolari spaventevoli sulle devastazioni arrecate dal ciclone. La città di Charleston, in Columbia, è rovinata; tre chiese sono distrutte e quasi tutte le case demolite. La città fu già devastata altra volta dal terremoto nel 1885 ed ora è per la seconda volta un cumulo di rovine. Il più grande albergo della città, opponendo la maggior resistenza alla veemenza della bufera, fu letteralmente spaccato e molti forestieri vi morirono. Nella città furono uccise 60 persone, 150 gravemente ferite. Molti navigli colarono a picco e pericolò pure una nave da guerra americana capitata entro l'ambito del ciclone alle coste della Carolina del Nord. Si teme la perdita di molte vite. Il console inglese della Carolina del sud fu ucciso nella sua villa, assieme alla moglie, due figli e tre domestici. Ogni rapporto che giunge reca un numero maggiore di vittime. Questo è il più spaventevole ciclone che mai siasi scatenato su queste regioni. L'ufficio centrale meteorologico prevede un secondo ciclone per le prossime 48 ore.

CRONACA PROVINCIALE

A CIVIDALE
Tiro a segno

Programma della gara straordinaria che avrà luogo nei giorni 24 e 25 settembre 1893 sotto la presidenza onoraria dell'ill.mo sig. prefetto della Provincia comm. G. B. dott. Gamba.

Gara FRIULI

Rappresentanze della Provincia di Udine

Bersaglio regolamentare. Distanza m. 200. Concorrono a questa gara le Società di Tiro a Segno Nazionale ed i Corpi militari delle guarnigioni della Provincia di Udine. Il numero dei rappresentanti è illimitato. Due serie di 8 colpi cadauna per ogni rappresentante. Utile la serie migliore, la peggiore serve di graduatoria. Punti sommati con le imbroccate. Tassa individuale di L. 3 compresa la munizione. I rappresentanti militari ne sono esenti.

Premi alle Società e Corpi rappresentati sul risultato complessivo dei tre migliori rappresentanti:

1° Premio — Ricca bandiera d'onore medaglia d'oro e dipl. di 1° gr.

2° Premio — Medaglia d'oro e dipl. di 1° gr.

3° Premio — Medaglia d'argento e diploma di 2° gr.

Premi individuali ai rappresentanti delle Società e Corpi premiati:

1° Premio — Remontoir d'argento e dipl. di 2° gr.

2° e 3° Premio — Medaglia d'argento grande e dipl. di 2° gr.

4° 5° e 6° Premio — Medaglia d'argento media e dipl. di 3° gr.

7° 8° 9° Premio — Medaglia d'argento di 3° gr. e dipl. di 3° gr.

---

5 APPENDICE del Giornale di Udine

VIGLIACCHERIE MASCHILI

di Umbertina di Chamery

Ella che lo aveva colmato di tenerezza ed affezione, non chiedendogli mai nulla, felice e paga soltanto di sentirsi amata. Lui non l'amava più, dunque? Bianca mandò un folle grido d'angoscia, torcendo nelle mani raggrinzate la lettera, col viso sconvolto. Lui non l'amava più dunque! Ma come aveva potuto dimenticare? Un anno di ricordi inenarrabili, fatti di sguardi, di sorrisi e parole, tre dolci cose che racchiudevano tutto il grande poema dell'universo. Come aveva scordate quelle emozioni che li inebriavano entrambi, quegli sguardi che li paralizzavano, quelle brevi parole calde che facevan loro scendere nell'anima tanta struggente passione?

Come, perchè, Filiberto aveva scritto così? Chi aveva potuto cancellargli dal cuore la sua immagine, e rubargli ogni ricordo? Quale forza superiore e possente aveva potuto annientare in lui la forza dell'affetto?...

Bianca pensando, si risentì, come da una scossa interna, aprì gli occhi, drizzò la testa, si sollevò, scattò in piedi, come fosse stata sorpresa. Un lieve rossore le salì alle guance bianche. Vergognosa e turbata della violenta commozione, si passò le mani nella fronte, si sforzò d'essere calma, impose al cuore di frenare i battiti, e disse ad alta voce, a se stessa, supplicando:

— Come potrò scoprire il perchè del suo tradimento, se mi lascio abbattere così?

S'avvicinò alla finestra, e camminando le pareva d'aver le vertigini; tutte le stanze le tremavano intorno. Sedette, rinchiuse gli occhi, stette immobile un momento, poi li riaprì, e si mise a rileggere lentamente la lettera, ripetendo ad alta voce ogni parola.

Di fuori intanto, cadeva il giorno; morivano i colori della campagna, lumeggiata a spazzi dall'ultimo sole, impallidivano le tinte tenerissime del cielo, puro e bello nel tramonto, come nell'alba.

Bianca pensava, e la vergogna, l'orgoglio risvegliato e percosso, le coloravano di vermiglio la fronte e le guance. Come era volgare, quella lettera! E che sentimenti bassi e meschini, signoreggiavano il cuore di Filiberto. Perchè non se n'era accorta mai? Non era possibile che lui fosse diventato vile e cattivo ad un tratto, e che nel cuore gli fosse nata la malvagità, in un momento, come un fungo avvelenato.

Ella lo aveva adorato, quell'uomo, che fingeva con lei, e sotto le apparenze della bontà e della gentilezza, la tradiva e la insultava, come fosse stata l'ultima delle donne. Lo aveva amato con entusiasmo; non perchè fosse ricco e marchese, come al certo egli supponeva ora, ma per lui medesimo. Se fosse stato miserabile, lo avrebbe ugualmente inalzato nell'altare del suo cuore, come un dio. Egli invece la teneva come un trastullo, come un oggetto di lusso, per la sua profonda vanità, per il suo largo egoismo.

Essere amato, ecco tutto.

Quanto era colpevole, Guadara! Non aveva agito come un gentiluomo, ma come il più volgare della gleba, corrotto dal vizio, e depravato dall'ignoranza.

Aveva avuto paura. Paura di dire la verità. Bianca lo insultava ora, ferocemente. Se l'avesse amata, davvero, come una sposa diletta, sarebbe venuto lui, e l'avrebbe pregata di pazientare, di aver fede, di mettere l'avvenire fra le braccia dell'amore. Ma egli non l'amava, e forse non l'aveva amata mai. Ah, se, considerandola come una sorella divina, avesse detto, col coraggio proprio delle anime nobili:

« Bianca, perdonami, ma non posso amarti... » ella avrebbe perdonato.

Ma Filiberto, aveva mendicate delle scuse, aveva serpeggiato e strisciato vilmente, per mostrarle delle ragioni che non esistevano.

La causa, il perchè, il perno di tutto questo? Ella indovinò subito il vero, colla potenza di quell'intelletto d'amore che non l'ingannava mai: Ninetta.

Sì, era Ninetta; quella cugina venuta a villeggiare dai Guadara, colla madre. Era quella fanciulla che gliela aveva preso, strappato dalle braccia. Ninetta, quella sottile ragazza bruna, strana, che andava a passeggiare, con un giacchettino da uomo sulle spalle, il colletto inamidato, la cravatta inglese, e un enorme cane nero ai fianchi; e passava a cavallo, fra un'onda di giovani, colla sigaretta tra le labbra; o in carrozza, a cassetta, guidando due sauri frementi, colla sua bella posa diritta e salda, di ragazza sicura ed indifferente.

Bianca tremò tutta, e si morse le labbra, fino a sentirne dolore. Era quella la cagione del cambiamento improvviso di Filiberto.

Quella, e non altra. *(Continua)*

Gara PATRIA

Bersaglio regolamentare. Distanza m. 200. A questa gara concorrono tutti i tiratori appartenenti ai Riparti Scuole e Milizia, inscritti nelle Società della Provincia di Udine. Due serie di 5 colpi cadauna. Utile la migliore, la peggiore serve di graduatoria. Punti sommati con le imbroccate. Tassa individuale di L. 1 munizione compresa.

1° Premio — Medaglia d'oro e dipl. di 1° gr.

2° Premio — Spilla d'oro e dipl. di 1° gr.

3° Premio — Remontoir d'argento e dip. di 1° gr.

4° Premio — Medaglia d'argento grande e dipl. di 2° gr.

5° e 6° Premio — Medaglia d'argento media e dipl. di 2° gr.

Gara UMBERTO I.

riservata ai Soci inscritti nella Società di Cividale a tutto 31 agosto 1893, esclusi i tiratori scelti.

Bersaglio regolamentare. Distanza m. 200, Serie unica di 8 colpi. Punti sommati con le imbroccature. Tassa individuale di L …, munizione compresa.

1° Premio — Doppio di caccia a percussione centrale (dono della Presidenza della Società) e dipl. di 1° gr.

2° Premio — Medaglia d'oro ornata d'argento e dipl. di 1° gr.

3° Premio — Remontoir d'argento e dipl. di 1° gr.

4° 5° e 6° Premio — Medaglia d'argento media e dipl. di 2° gr.

Gara REGINA MARGHERITA

Campionato provinciale

Bersaglio regolamentare. Distanza m. 200. Libera a tutti gli inscritti nelle Società di Tiro a Segno Nazionale della Provincia di Udine. Due serie di 8 colpi cadauna; utili ambidue. Punti sommati con le imbroccate. La serie peggiore serve di graduatoria. Tassa individuale di L. 3, compresa munizione.

1° Premio — Remontoir d'oro e diploma di 1° campione provinciale.

2° Premio — Medaglia d'oro ornata d'argento e diploma di 2° campione provinciale.

3° Premio — Medaglia d'oro ornata d'argento e diploma di 3° campione provinciale.

4° Premio — Medaglia d'argento grande e dipl. di 2° gr.

5° e 6° Premio — Medaglia d'argento media e dipl. di 3° gr.

Apertura della gara ed orario

La gara verrà inaugurata il giorno 24 settembre 1893 alle ore 10 antim. e verrà chiusa il 25 stesso alle ore 6 pom. Il secondo giorno il tiro comincierà alle ore 8 antim. In ambidue i giorni di tiro il fuoco verrà sospeso a mezzogiorno per essere ripreso alle ore 1.30 pom. La riunione delle Società di Tiro a Segno Nazionale della Provincia e di tutte le altre Rappresentanze, avrà luogo alla Stazione ferroviaria di Cividale, alle ore 9.35 ant. del suddetto giorno 24 settembre p. v., per recarsi in Corpo al Campo di Tiro.

Esposizione mandamentale bovina da tenersi il 23 settembre 1893.

Ecco il programma pubblicato da quel Comizio Agrario:

Il giorno 23 settembre corr., in Cividale, nel parco del Collegio-Convitto Paolo Diacono, si terrà un'Esposizione a premi di animali bovini, regolata dalle seguenti norme:

I. La Mostra sarà diretta dalle disposizioni impartite dalla Commissione ordinatrice, nominata dal Comizio Agrario.

II. I premi saranno assegnati da una speciale Commissione giudicatrice, nominata dal Commissione ordinatrice.

III. Non potranno concorrere alla Mostra che gli allevatori del Mandamento, con animali da essi posseduti almeno da due mesi.

IV. Gli espositori dovranno notificare i loro animali alla Commissione ordinatrice (presso il Comizio Agrario di Cividale) entro il giorno 22 settem.

V. L'Esposizione verrà divisa nelle seguenti categorie:

1ª Torelli fino a due denti di rimpiazzo.

2ª Tori dai due denti in poi.

3ª Vitelle e giovenche fino ai due denti di rimpiazzo.

4ª Vacche pregne o da latte.

5ª Coppie di buoi da lavoro o da carne.

6ª Gruppi costituiti da animali delle precedenti categorie.

VI. La Commissione giudicatrice avrà a sua disposizione lire 300, 5 medaglie d'argento — 10 medaglie di bronzo, menzioni onorevoli, e un premio in denaro dei possidenti del mandamento.

VII. Per quegli espositori che dovessero condurre i loro animali a Cividale il giorno precedente all'esposizione sarà disposto apposito e gratuito stallaggio per la notte dal 22 al 23 settembre.

La commissione ordinatrice

F. Coceani, Presidente — A. Dottor Nussi — G. B. Dott. Romano — A. Dott. Sabbadini — G. Dott. Traldi G. B. Vuga — G. Miani, Segretario.

Feste zoruttiane

Ecco il programma delle feste che per iniziativa del Municipio e col concorso del Comizio agrario, della Società del tiro a segno nazionale e della Società del teatro avranno luogo nella nostra città per solennizzare il centenario del poeta.

Sabato 23 settembre — Ore 9 ant. Esposizione mandamentale di animali bovini nel parco del Convitto nazionale con premi in denaro, medaglie e diplomi. — Ore 5 pom. Concerto della banda cittadina. — Ore 8 pom. Prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto* nel teatro sociale Ristori.

Domenica 24 settembre. — Ore 9.35 ant. Ricevimento delle autorità alla stazione. — Gara straordinaria di tiro a segno estesa a tutti i soci della Provincia, con premi in medaglie, oggetti di valore e diplomi. — Ore 2 pom. Scoprimento della lapide al poeta sulla facciata della casa Zorutti. — Discorso commemorativo di Giuseppe Caprin. — Coro del maestro Raffaele Tomadini sui versi del poeta « Zorutt a Cividat ». — Ore 5 pom. concerto della banda cittadina. — Ore 8 pom. Seconda rappresentazione dell'opera *Rigoletto*; teatro di gala illuminato a giorno.

Lunedì 25 settembre. Ore 9 ant. continuazione della gara di tiro ed assegnazione dei premi.

Lo spettacolo d'opera continuerà nelle sere 26, 28, 30 settembre e 1 ottobre; e per facilitare il concorso del pubblico nelle sere di spettacolo saranno attivati dalla Società veneta treni straordinari di favore a prezzi ridotti.

(Forumjulii)

Spettacolo d'opera

Si è pubblicato il cartellone per lo spettacolo d'opera da darsi nel corr. mese al nostro teatro Ristori.

Lo spartito scelto è, come abbiamo detto più volte, *Rigoletto*, il capolavoro verdiano; ed interpreti principali saranno le signore: Spaziani Cesira soprano; Nichols Berta, contralto; e i signori Nieddu Francesco tenore, Gavirati Benigno baritono; e Riva Giuseppe basso.

Maestro concertatore e direttore di orchestra sarà il prof. Attilio de Stefani, il quale ci diede ormai sufficienti prove della sua valentia, perchè si possano fare fin d'ora dei buoni pronostici su la riuscita dello spettacolo.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 23 corrente.

(Forumjulii)

Fulmine incendiario

Se il temporale di ieri 1 settembre apportò a noi poca o niente acqua, a Gradoria, località di Spessa, fece peggio.

Verso le 2 1[2 pom. un fulmine si scaricò su una casa di proprietà della signora co. Boschetti Della Torre tenuta in affitto dal colono Giacomo Boscutti, e vi appiccò il fuoco.

Ad onta degli sforzi fatti per isolare l'elemento distruttore, andarono perduti parte del fabbricato, vari oggetti domestici ed attrezzi rurali per l'importo approssimativo di 3000 lire.

(Forumjulii)

DA PORDENONE

Cose municipali

Ci scrivono in data di jeri:

Oggi ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio Comunale alla quale per la prima volta intervennero i nuovi consiglieri, nominati nelle ultime elezioni.

Data lettura della lettera con la quale i membri della cessata Giunta insistono sulle dimissioni, date anche da membri del consiglio, vengono senza altro accettate, per cui rimangono in carica 25 consiglieri, dei quali sono presenti 21. Si passa alla nomina della nuova amministrazione e vengono eletti a *sindaco* il sig. avv. *Antonio Querini* con voti 19 (due schede bianche) e a membri della *Giunta* i sigg. *D. Veroi* con voti 20, *L. Caccitti* e *B. dott. Frattina* ambidue con voti 19 e l'avv. *E. Marini* con voti 12.

Se il Consiglio e la Giunta avranno sempre presenti le belle parole con le quali l'avv. Querini dichiarò di accettare l'onorifico mandato, che le discussioni cioè abbiano ad essere bensì ampie ma spassionate, rivolte soltanto al bene del paese, allora appena l'opera sarà proficua.

Speriamo bene. *m.*

Denuncie

In Castions di Strada venne denunciato certo De Ganis Giacomo per frivoli motivi venuto alle mani con Tomasin Valentino, producendogli con una roncola lesione in varie parti del corpo guaribili in giorni 20; accorsi per dividere i rissanti i loro parenti, De Ganis Giovanni, Degnis Giuseppe e Tomasin Giuseppe riportarono essi pure lesioni in varie parti del corpo, guaribili in meno di 10 giorni.

— In Arba venne dennunciato certo Di Lazzaro Pietro procaccia postale, perchè dolosamente esigeva per la consegna delle lettere ai singoli interessati una mercede che non gli era dovuta.

Incendio

In S. Vito al Tagliamento manifestavasi casualmente fuoco nel casolare dell'ottantenne Casin Rosa la quale risentì un danno assicurato di L. 200 per la distruzione completa del casolare e delle masserizie in esso contenute. L'origine dell'incendio ignorasi, ma ritiensi casuale.

L'arma non prese parte alla estinzione dell'incendio perchè avvertita in ritardo, nessuna sventura.

Il giorno 27 agosto p. p. alle ore 1 pomeridiana, in seguito a feroce tifo addominale, cessava di vivere *Spangaro Giovanni* di Andrea, di Socchieve, nella fresca età d'anni 23, reduce da pochi giorni dal militare servizio.

Per le sue buone qualità, è stato compianto da quanti lo conoscevano. Povero Nane!

Alla desolata famiglia, le più sentite condoglianze.

Merita poi uno speciale elogio il distinto nostro Medico Giuseppe Dott. Pavan, per le assidue cure prestate, avendo esaurito fino allo scrupolo tutto ciò che la scienza medica moderna prescrive in simili casi.

Onde scongiurare il propagarsi del morbo infettivo, fu sua prima cura di disporre per lavacri, disinfezioni ecc, che solo oggi ebbero termine tali operazioni.

Un bravo al nostro Medico.

Socchieve 1 settembre 1893

Alcuni amici

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Settembre 4. Ore 9 ant — Termometro 14.5

Minima aperto notte 9.4 — Barometro 755

Stato atmosferico: Bello

Vento: — Pressione: Crescente

IERI: Vario

Temperatura: Massima 24 4 — Minima 16.96

Me'ia 16.23 — Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

4 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.23	Leva ore	11 p.
Passa al meridiano	11.55.37	Tramonta	2.59 a.
Tramonta	6.29	Età giorni	23.6

La stampa italiana a Pacifico Valussi

Commemorano Pacifico Valussi il *Bollettino dell'Associazione agraria friulana*, la *Pastorizia del Veneto*, il *Tagliamento* di Pordenone, il *Forumjulii* di Cividale, *Il Campanile* di S. Vito al Tagliamento, il *Fanfulla* di Roma, la *Provincia* di Vicenza, il *Compare Bonom* di Torino, la *Rivista italiana* di scienze, lettere ed arti, di Firenze.

Ai colleghi tutti che con bellissime parole ricordarono l'illustre e venerato nostro direttore e maestro, a nome anche dell'addoloratissima famiglia, i più vivi ringraziamenti.

All'articolo *Ingiustificato oblio* la *Gazzetta di Venezia* risponde:

« Il *Giornale di Udine* ha ragione quando lamenta che il Municipio di Venezia non si sia fatto vivo alla morte di Pacifico Valussi, nestore del giornalismo e del patriottismo veneto — ultimo di quegli epici padri eterni che nel 1849 firmarono la *Resistenza ad ogni costo*. Il Municipio di Venezia è impaludato in ben altri studi che non siano quelli dei propri doveri verso la città che rappresenta e gli illustri che la onorarono! ed è difficile biasimarlo come va.

Ma l'ottimo confratello di Udine ha torto, ci scusi, quando osserva che la *Gazzetta* non *abbia fatto un cenno proprio* sull'illustre collega defunto.

La *Gazzetta* ha stampato nel suo numero 283 una particolareggiata necrologia del comm. Valussi, tra due grosse liste nere, come usa per i migliori figli rapiti alla patria; ha stampato resoconti diffusi sulle onoranze rese alla salma rimpianta.

Che le incombeva di più?

Scrivere un articolo *di proprio*? Ma come si fa a cestinare il lavoro intelligente e diligente di un collaboratore come il corrispondente di Udine per sostituirlo con un articolo di Redazione?

E come si fa a non considerare come parte integrante del giornale lo scritto di un vecchio ed ottimo collaboratore quotidiano?

Si persuada, il *Giornale di Udine*!

Nessuno più di noi stimò in vita Pacifico Valussi, e conobbe di più il dovere di onorarne la bella memoria. Nessuno più sinceramente di noi si è associato alle manifestazioni unanimi della stampa italiana. »

COSE SCOLASTICHE

All' Istituto delle Derelitte

Anche l'Istituto delle Derelitte nella settimana decorsa tenne gli esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare alla presenza del R. Ispettore Venturini. Le alunne, istruite secondo il programma governativo, diedero bella prova specialmente nella lingua italiana. Si meritano perciò una parola di lode le brave maestre che con tanto zelo e pazienza educano le povere figlie del popolo, nonchè le egregie persone preposte all'Istituto le quali non trascurano cosa alcuna che possa giovare alle fanciulle affidate alle loro cure. Ed in vero non potemmo fare a meno di ammirare il nuovo locale scolastico costruito, secondo le norme igieniche, con aule ampie e ben arieggiate, con stanzini per bagni e con cortile ed orti adiacenti per la ricreazione.

La nostra città può andarne orgogliosa, poichè anche quivi per opera della pubblica beneficenza si provvede all'avvenire di tante fanciulle che altrimenti si vedrebbero abbandonate per le vie.

maestro

Il commercio delle sete

Dopo le nostre relazioni del 10 corrente, la condizione dell'articolo rimase immutata. Le molteplici cause che si oppongono allo sviluppo degli affari, anzichè attenuarsi, si sono aggravate per gl'incidenti internazionali, che preoccupano il mondo politico; poi le turbolenze, che affliggono quasi tutti i paesi e provocano malessere ed incertezza, gli scioperi, la crisi finanziaria e monetaria nel vecchio e nel nuovo mondo, sono tutti elementi che congiurano a danno di tutto e di tutti. Trascorriamo un periodo agitato e critico che non avrebbe ragione di essere se gli uomini fossero più saggi e più coerenti al tanto decantato progresso civile e morale.

L'annata agricola è generalmente favorevole; i timori d'invasione cholerica sono svaniti e se col cessare del caldo eccessivo, sbolliranno anche gli inconsulti rancori e le dimostrazioni piazzaiuole che finiscono per tornare a danno di chi le provoca, speriamo che a tanti trambusti segua presto un periodo di calma, che permetta di lavorare tranquillamente; chè di migliorare la condizione economica, stati, comuni e privati, tutti ne abbiamo bisogno.

La fabbrica intanto lavora, perchè la moda favorisce la seta, ma essa procede cautamente con le provviste fino a che i prezzi non sieno sistemati, perchè il ribasso nella seta produce necessariamente il ribasso anche nella stoffa. A parole si dice che i detentori, stanchi del ribasso, si rifiutano di vendere, ma il fatto sta che vendite se ne fanno, sia pure limitatamente, tutti i giorni, accettandosi magre offerte, che non sempre salvano il costo, malgrado l'enorme aggio dell'oro, che aumenta il ricavo di tutti gli articoli che si esportano dall'Italia.

L'America, conturbata attualmente maggiormente che noi da crisi d'ogni natura, lavora limitatamente; ma in quel paese meraviglioso i disastri si riparano presto e non ci sorprenderebbe che il primo sintomo di risveglio per la seta ci arrivasse da colà.

Dobbiamo chiudere anche oggi la nostra relazione senza accennare ai prezzi della seta, tanto questi sono incerti e le idee disparate.

Discretamente ricercate le struse classiche da L. 9.50 a 975 le primarie, con pretesa di 10 circa; doppi L. 4.50, galettami e macerati L. 2.50 a 3.25.

Udine li 31 agosto 1893

C. KECHLER

Dal « Bullettino dell'Assoc. Agr. Friul.) »

Cucina economica

Stato delle razioni di ritto somministrale dalla Cucina durante il mese di agosto 1893.

Minestre agli individui concorrenti con denaro locale Congregazione di Carità, stabilimenti e privati 6296 — Carni 225 — Pani 5479 — Vini 732 — Formaggi 125 — Verdure 880 — Brodi 14 — Totale n. 13751.

XIII Congresso della Società Alpina Friulana

Notiamo subito che, per numero di partecipanti, il Congresso di Moggio può considerarsi come uno dei meglio riusciti in questi ultimi anni. Alla colazione erano radunate circa 60 persone, al pranzo quasi 80 E in tutti l'allegria più schietta, la più simpatica famigliarità.

Alla stazione di Tarcento erano saliti in treno il prof Torquato Taramelli, memore sempre dell'affetto che a lui lega il Friuli, ed il figlio maggiore del prof. Marinelli. Alla stazione della Carnia si unirono a noi i signori G. Nadigh e G. Morassutti, reduci dalla salita del M. Sernio, compiuta il giorno prima. Essi ci raccontarono come alla bella salita soltanto quattro soci presero parte: oltre ad essi, il prof. Marinelli e l'avvocato Coceani, i quali erano discesi a Moggio. La salita, felicemente condotta, non era però stata compensata da bella vista in causa del tempo nebbioso.

Alla stazione di Moggio ci attendevano alcuni soci, partiti la sera precedente, altri, reduci dalle escursioni del Congresso del C. A. I. nell'Agordino e nel Cadore, parecchie persone di Moggio, tra cui il gentilissimo sig. Nais, sindaco del paese.

La comitiva, capitanata dal prof. Marinelli, e di cui faceva parte anche la signora Jacuzzi imprese subito la salita per il luogo della colazione sul M. Sflincis: salita naturalmente facile e breve.

Fra le 9 e le 9 1[2 tutti avevano raggiunto la casera, di proprietà dei sig, Perissutti di Resiutta; che gentilmente ne concesse l'uso, ove i signori Iacuzzi e Pico avevano preparato.... il Kolas.

Sicuro, proprio un ottimo Kolas, servito in piccole padelle portanti la scritta del Congresso. Un idea felicissima; tanto felice anzi che l'appettito dei Congressisti ne rimase così aguzzato da sembrare non abbondante la provvista. Prosciutto, arrosto formaggio, frutta, dolci, tutto sparì in meno che mezz'ora, sicchè, per calmare i bollenti spiriti, il presidente fu costretto... a tener subito il suo discorso.

E disse del progresso costante della Società, dei suoi bisogni crescenti di pari passo con il suo sviluppo, dei lavori compiuti, tra cui primo quelle omai completo del Ricovero Nevea, e di quelli da compiere, primo dei quali sarà la pubblicazione della guida del Canal del Ferro, di cui presentò ai soci due copie della parte stampata per il prossimo inverno.

Seguì ricordando l'ottima riuscita della Colonia alpina per bambini poveri, e le benemerenze del Comitato protettore dell'infanzia, del dott D'Agostini, del dott. Marzuttini e d'altri parecchi verso la stessa. Chiuse ricordando l'attività alpinistica veramente encomiabile di alcuni pochi soci: Morassutti, che in pochi giorni salì l'Antelao, il Pelmo, l'Adamello, la Presanella e il Piz Bernina; Urbanis, che in stagione poco meno che invernale salì la Cima Tosa e la Presanella e il prof. Luzzatto che in questi giorni salì il Pelmo e, con Urbanis, il Civetta.

Il prof. Taramelli lesse poi affettuose parole di congratulazione e di encomio alla Società ed alcune considerazione d'indole geologia, che certamente noi non ardiremmo riassumere.

Dopo le inevitabili persecuzioni dei fotografi: Pico, Ferruci, Comboni, la comitiva si divise; alcuni, tra cui l'egregio sig. Rizzi, sindaco ed altri di Chiusaforte, che ci avevano raggiunto sul luogo, scesero a Moggio, la maggior parte a Resiutta. Da Resiutta, un paio di carri ci trasportarono a Moggio ove molti salirono a Moggio di sopra a visitare gli avanzi della celebre Abbazia.

Alle tre precise la magnifica sala del sig. Missoni, per gentile concessione del proprietario, ci accoglieva a banchetto.

Le signore di Moggio ed il bravo sig. Leoardo Rigo, che dipinge nella chiesa di Moggio di sopra, avevano addobbato la sala con ottimo gusto. Il banchetto, l'ho notato, contava circa 80 perti. Al posto d'onore sedevano il prof. Marinelli, il sig. Nais, sindaco di Moggio, l'avv. Perissutti, deputato provinciale, il prof. Nallino, vice-presidente della S. A. F., il prof. Taramelli ed il R. Pretore. Le vivande discrete, buono il servizio.

Ai brindisi dopo il saluto del sindaco parlarono il Presidente, il prof. Taramelli, l'avv. Perissutti e il prof. Sporeni.

Alle 4 1[2 precise il banchetto era finito e tutti si avviarono alla stazione, dolenti che la necessità dell'orario ferroviario li obbligasse a lasciare quel simpatico paese, mentre ancora il sole illuminava quella bella cerchia di monti che lo chiudono d'ogni lato.

Formazione della lista
degli eleggibili all'ufficio di conciliatori e vice conciliatori per l'anno 1894.

Il sindaco del comune di Udine visto l'art. 3 della legge 16 giugno 1892, n. 161 avverte che oggi a tutto il 10 settembre p. v. la lista suddetta formata dalla Giunta municipale, trovasi affissa all'Albo pretorio, e che i reclami tanto per ommissioni, quanto per iscrizioni, potranno prodursi avanti al Consiglio comunale sino al 10 settembere stesso.

Dal Municipio di Udine li 31 agosto 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Lotteria Italo-Americana

Continuando l'estrazione di questa lotteria, vennero estratti i n. seguenti, vincenti il premio di L. 50 cadauno:

34657 73410 137185 167135 214554
238536 251267 286247 324639 342193
360454 367414 378201 382035 441387
496091 524917 525121 546580 576445
593481 605111 625215 621921 642801
748282 779917 800360 930146 969680
974793 1065087 1078551 1078908
1120101 1145615 1197217 1203778
1239066 1286346 1291460 1293390
1313187 1345972 1367996 1376667
1451030 1553145 1554520 1596856
1624186 1645683 1647868 1657270
1737204 1748274 1758586 1762882
1859317 1892885 1958148 1973267
2001751 2056703 2092007 2128689
2164279 2166578 2188673 2203090
2253996 2258441 2314675 2418261
2426138 2524912 2538374 2588424
2592376 2641184 2668105 2681851
2718276 2796125 2810084 2843116
2919 63 2931375 2942070 2954463
2966236 2995098 2997558 3006850
3026353 3064169 3079506 3113797
3113991 3137235 3156020 3181446
3191237 3202168 3219088 3228705
3231064 3232101 3237860 1647590.

Rimangono ancora da estrarre gli 8125 premi da L. 20.

Velocipedista premiato a Vicenza

Alle corse velocipedistiche di ieri a Vicenza nella *corsa Veneta* giunse secondo **Fogolin** di Udine.

Orario ferroviario ed interessi del pubblico per ridere.

Il treno che si distacca da Udine ore 4.40 mattina dovrebbe arrivare a Mestre alle 8.36. Da Venezia arriva il diretto per Milano alle ore 8.45 e riparte dopo un minuto di fermata.

Spesse volte il treno da Udine per i ritardi che subisce lungo via perde la coincidenza.

I poveri viaggiatori che devono proseguire per Milano si trovano nella prospettiva di attendere 5 ore prima di partire

Domani pubblicheremo

una bellissima lettera dell'egregio cav. prof. F. Poletti, già preside presso il nostro R. Liceo, che non abbiamo potuto inserire oggi perchè giuntaci troppo tardi.

Risposta alla lettera del prof. O. Brentari.

Nell'ultimo momento ci perviene la risposta del nostro collaboratore F. alla lettera del prof. O. Brentari che pubblicheremo domani.

Una catena d'oro da collo

fu perduta ieri dalle 5 alle 5.30 pom. da borgo Redentore fino a metà borgo Villalta.

Chi l'avesse trovata e la porterà alla nostra redazione riceverà mancia competente.

Querela per diffamazione

Comunicato (1)

Essendosi ieri diffusa in città una circolare manoscritta firmata Ferdinando Zamparutti fu Pietro contenente asserzioni diffamatorie a mio carico, rendo di pubblica notizia che oggi stesso ho presentato querela all' Ill. Procuratore del Re, concedendo al querelato la prova dei fatti.

Udine 4 settembre 1893.

AVV. ARNALDO PLATEO

(1) Per questi articoli comunicati la Redazione non assume nessuna responsabilità che quella vo'uta dal a legge.

Ringraziamento

Riconoscente per le tante dimostrazioni di affetto e di stima ottenute nella luttuosa circostanza della morte del mio amatissimo padre *Innocente*, da diverse persone di codesta città e provincia, porgo loro i più sentiti ringraziamenti.

EMILIO SANVIDOTTI.

Arresto

Ieri dalle guardie di città venne arrestato certo Cesco Giovanni fu Giuseppe d'anni 40 fornaio da Udine abitante in via del Freddo n. 4 perchè colpito da mandato di cattura emanato dal Pretore del I mandamento di questa città in data 29 agosto p. p. dovendo il medesimo scontare 20 giorni di reclusione statigli inflitti dalla R. Pretura di Gemona con sentenza 10 agosto 1893 pel reato di furto.

Ladri di fiaschi arrestati

Savaro Giovanni pregiudicato d'anni 26 da Baldasseria n. 46 facchino all'olificio fuori porta Aquileia, Serafini Antonio d'anni 37 da Baldasseria n. 46 deviatore ferroviario e Zilli Carlo Luigi d'anni 26 dimorante ai casali del Cormor n. 5 manovale ferroviario furono arrestati il 31 agosto u. s. e denunziati: il primo per furto di alcuni fiaschi di vino in pregiudizio di Orsi Attilio, negoziante da Pescia e gli altri due, di complicità nel reato predetto.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 27 ag. al 2 sett. 1893

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	12	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	1	»	1	
Totale maschi	8	femmine	14	= 22

MORTI A DOMICILIO

Virginia Macuglia-Marcolini fu Nicolò d'anni 82 lavandaja — Maria Roviglio di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — dott. comm. Pacifico Valussi fu Vincenzo d'anni 79 pubblicista — Guglielmo Vidussi di Luigi d'anni 1 — Giuseppe D'Odorico di Giuseppe d'anni 22 tipografo — Rosa Chiarandini di Domenico d'anni 1 e mesi 5 — Letizia Fontanini di Giuseppe d'anni 2 — Anna Nigg di Antonio d'anni 16 casalinga — Claudia Celloni di Enrico d'anni 4 e mesi 6 — Celeste Jacuzzi fu Giuseppe d'anni 67 braccente.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Valentino Lodolo fu Giuseppe d'anni 39 muratore — Maria Mozzon fu Marco d'anni 39 contadina — Sergio Troni di mesi 4 — Lorenzo Bressan fu Antonio d'anni 70 calzolaio — Giannino Trogiani di mesi 2 — Giovanni Battista Cassetti fu Francesco d'anni 51 scrivano — Luigi Pellegrin fu Natale d'anni 66 agricoltore — Assunta Fontana di Antonio d'anni 11 contadina.

Totale N. 18
dei quali 4 non appartenente al Com. di Udine

MATRIMONI

Giovanni Battista Brandolisio vetturale con Teresa Lodolo rivendugliola — dott. Carlo Mylini medico chirurgo con Maria Pirona agiata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Pinzani filandiere con Quintilla Zanutta civile — Serafino Nonino impieg. privato con Caterina Collovig casalinga — Eugenio Spinelli tenente di fanteria con Luigia Castagnedi civile — Enrico Zagolin agente di commercio con Vittoria Moro maestra elem.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1893

IX° ESERCIZIO

Capitale versato	L. 205,000.—	
Riserva	» 67,638.63	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		L. 278,037.32

ATTIVO.

Cassa	L. 16,708 82
Cambiali in portafoglio . . .	» 919.380 72
Effetti per l'incasso	» 120.70
Effetti in sofferenza	» 37,105.92
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23,919 20
Valori pubblici di propr. d. Banca	» 21,362 —
Banche e ditte corrispondenti .	» 4,088 84
Conti Correnti diversi	» 320.908.87
Depositi a cauzione antecipazioni	» 38.298.50
» » impiegati .	» 20.000. -
» liberi e volontari . .	» 9.220. -
Cauzione ipotecaria	» 30,000 —
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	» 269 340.—
Debitori e creditori diversi . .	» 4 032 13
Spese d'ordinaria amministrazione	» 11.364 31
	L. 1,725,750.01

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,000.—
Fondo di riserva	» 67,638.63
» per eventuali infortuni .	» 5,398.69
» a disposizione del Consiglio	» 803.63
Utili 1892	» 34,841 81
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 909,475.24
Depositanti a cauzione antecipaz.	» 38,298.50
» » impiegati	» 20 000.—
» liberi e volontari . .	» 9,220.—
Residui dividendi	» 2.764 21
Versamento cauzionale	» 93,353 77
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	» 269,340.—
Utili corr. esercizio depurati dagli interessi passivi e risconto 1892	» 39,615.53
	L. 1,725,750.01

Udine, 1 settembre 1893

Per il Presidente
GIUSEPPE BERGHINZ

Il Sindaco
G. A. RONCHI

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette *azioni* a L. 33 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il *4 per cento* netto di ricchezza mobile.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42-43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa al N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

Il trattenimento dell' Istituto Filodr. T. Ciconi

Pregiatissimo sig. Direttore,

Le sarei grato se volesse serbarmi un posticino nel di Lei accreditato Giornale per far noto quanto in appresso:

Gentilmente invitato dalla spettabile Direzione dell' Istituto Filodrammatico T. Ciconi assistetti ieri sera al trattenimento sociale datosi al Teatro Minerva. Della valentia dei bravi dilettanti udinesi avevo già altra volta udito parlarne, però, onde persuadermi maggiormente, volli approfittare dell' invito ricevuto per esternare anch'io la mia impressione.

È davvero fu superiore alla mia aspettativa, perchè l'esecuzione della bella commedia « *Una battaglia di donne* » di E. Scribe, fu ottima sotto ogni rapporto e di una interpretazione lodevolissima. Infatti il pubblico s'interessò, gustò la commedia e ad ogni fin d'atto applaudì meritatamente.

Emersero assai bene le gentili signorine Ida Teragnoli e Rossi Maria, che vi misero naturalezza, brio, scioltezza, dando prova di tenere in modo egregio il campo della drammatica

Ambedue sostennero la loro difficile parte con vera maestria, tantochè furono ripetutamente applaudite.

Buonissimi elementi e valenti loro coadiutori furono i sigg. Caneva Aristide, Antonio Paolini, Rossini Carlo, nonchè i sigg. Montico Teobaldo e Bisutti Amator.

Il Caneva più che tutti emerse con qualità eccellenti che, senza esagerazione, si possono dire più da artista che da dilettante.

Per la pronuncia accurata, per la naturalezza del porgere, per il fuoco dell'azione egli è perfetto nel sostenere la parte affidatagli.

Un'elogio di cuore alla Direzione dell'Istituto Filodrammatico - nelle persone del sig. Pietro Gasparotti, Domenico De Candido e Libero Grassi - che può invero essere contenta di possedere tanto buoni dilettanti che fanno onore a sè stessi ed al loro egregio maestro sig. Antonio Doretti che dà prova di istruire i suoi allievi con passione ed intelligenza.

Scusi sig. Direttore della noia che le arreco e nel mentre gliene antecipo i più vivi ringraziamenti colgo l'occasione per protestarmele

Di Lei dev.
(segue la firma)

Bullettino dell'Associazione agraria friulana. E' uscito il n. 18 di questa interessante pubblicazione della nostra Associazione Agraria.

Il « Bullettino » esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.

Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 16:

Caucianini, Necrologia Valussi — Redazione, Aigues-Mortes e l'agricoltura — Lemoigne, I suini bianchi e i suini neri — Il Cappellano, De aliquis rebus — Nussi, A Torre di Zuino — Miraglia, Vigilanza sui vigneti, ai signori veterinari — Le cooperative a Rovigo — Patria, I fermenti coltivati del vino — Dottor Jota, Rivista — Redazione, Lettera aperta al signor Buvetto — Clerici, Gelsicoltura — Di qua e di là.

DESIDERI DEL PUBBLICO

Caccia abusiva

Un vecchio cacciatore ci scrive:

Mediante il suo pregiato giornale richiamo l'attenzione delle competenti autorità sopra un gravissimo inconveniente del quale ne risentono molto danno i cacciatori che pagano la tassa; intendo alludere a tutti quei *numerosissimi cacciatori* che si permettono di cacciare senza il relativo permesso.

Nei più prossimi dintorni della città di Udine la soveglianza non manca; ma, mano mano che si si allontana l'abuso della caccia aumenta, poichè quegli stessi che dovrebbero sorvegliare girano col fucile e... cacciano. Raccomando all'autorità competente un'attiva sorveglianza specialmente nei paesi dei distretti di Tarcento e Cividale.

LOTTO — Estrazione del 2 settem.

Venezia	71	27	81	24	62
Bari	56	11	62	53	44
Firenze	52	69	39	86	48
Milano	4	43	53	70	56
Napoli	79	1	50	10	66
Palermo	80	39	42	31	15
Roma	61	1	23	27	47
Torino	44	82	29	30	23

CORTE D'ASSISE

Il secondo processo per spendizione di banconote austriache false da 50 fiorini

La sentenza

Sabato mattina ebbe termine il processo in confronto di Guerra Giusto, Aita Francesco di Buia, Gentilini Maria e Tomat Fiorenza di Segnacco, Calligaro Angelo e Felice Giuseppe di Buia tutti accusati di spendizione di banconote 50 fiorini false.

Avendo ritirata l'accusa anche il P.M. venne pronunciato dai Giurati verdetto negativo pel *Guerra*, pel *Calligaro* e per la *Tomat*. Risposero affermativamente per gli altri tre accordando le attenuanti. L'*Aita* e il *Felice* furono quindi condannati a due anni, sei mesi e 10 giorni di reclusione, ad un anno di sorveglianza speciale ed agli accessori di legge, La *Gentilini* a due mesi e 10 giorni di detenzione, ma fu tosto liberata pergli effetti dell'amnistia.

E così si chiuse la sessione.

Telegrammi

L'imperatore di Germania e il principe di Napoli a Metz

Metz, 3. L'imperatore e il Principe di Napoli sono giunti alle 10.45 alla stazione, salutati dalle salve di artiglieria del forte Saint-Julien, e dal forte Principe Federico Carlo.

Furono ricevuti dai principi e dalle autorità e passarono due volte in rivista la compagnia d'onore.

L'Imperatore e il Principe di Napoli e tutti gli altri Principi coi loro seguiti si recarono in piazza d'armi a Ban Saint Martin, ove si celebrò il servizio religioso all'aperto in presenza delle truppe.

Dopo assistito al servizio religioso l'Imperatore entrò in città alla testa delle truppe.

Il Principe di Napoli e gli altri Principi recaronsi in vettura dalla piazza d'armi di Ban Saint Martin in città.

Alle 4 pom. l'Imperatore si recò al castello d'Urville.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 settembre 1893

	1 set	3 set.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.—	93.70
» fine mese agosto	94.15	93.75
Obbligazioni Asse Eccles 5%	97.—	97 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» Italiane 3%	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	494.—	494.—
» » » 4 1/2	494.—	494.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1225.—	1240.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	646.—	639.—
» » Mediterranee	516.—	518.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.50	110.80
Germania »	137.—	137.—
Londra »	20.01	28.08
Austria e Banconote »	221.—	221.—
Napoleoni »	22.—	22.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85.25	83.80
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Orario ferroviario

Partenze Da Udine	Arrivi A Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi A Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
S. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze Da Udine	Arrivi A Cividale	Partenze Da Cividale	Arrivi A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogruaro	Da Portogruaro	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

Da Udine	A S. Daniele	Da S. Daniele	A Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.